LA PROVINCIA
VENERDÌ 22 SETTEMBRE 2023

L'evento | Festival Treccani

«La risorsa giovani In Italia è sprecata e tanti espatriano»

L'incontro. L'allarme del docente Alessandro Rosina «Abbiamo il numero di under 30 più basso in Europa in più li regaliamo all'estero perché non li valorizziamo»

GIANFRANCO COLOMBO

«Il nostro non è un Paese per giovani». In questa battuta ormai celeberrima, potremmo riassumere l'interessante incontro di ieri pomeriggio al Palazzo delle Paure nell'ambito del Festival Treccani della Lingua Italiana. "L'Italia che non cresce e i giovani expat" era il titolo dell'argomento che hanno affrontato **Alessandro Rosina**, professore ordinario di Demografia e Statistica sociale della Cattolica di Milano, e **Sara Sanzi**, autrice e conduttrice radiofonica di Rai Radio 3.

Simbolo

Si è parlato di giovani italiani che vanno a lavorare all'estero (gli expat), ma anche di altri temi legati a questo, sintetizzabili in altrettante parole simbolo come degiovanimento e neet. Il punto di partenza è ben noto: in Italia c'è una relazione precisa fra trasformazione demografica e giovani che vanno all'estero. Questi ultimi sono gli expat ed aprono un altro argomento di rilievo, ovvero il peso degli italiani che vivono all'estero e che sono 5,6 milioni, tanti quanti gli abitanti del Lazio. Alessandro Rosina ha cercato di inquadrare il problema allacciandosi ovviamente al problema, cronico per l'Italia, della denatalità.

«Noi abbiamo meno giovani rispetto agli altri Paesi – ha precisato Rosina – tanto che il numero degli under 30 italiani è il più basso d'Europa. Questo accade perché facciamo pochi figli ed il nostro è un processo che si alimenta al ribasso. Inoltre, dei giovani che ci sono ne "sprechiamo" molti, nel senso che tanti di loro non studiano e non lavorano, sono i cosiddetti neet».

Un problema grave se pensiamo che da quando nel 2010 l'Europa ha individuato questo indicatore, l'Italia detiene il record negativo. «Infine – ha continuato Rosina – molti di questi nostri giovani li regaliamo agli altri Paesi, perché se ne vanno all'estero a lavorare». Il bello è che questi nostri giovani non scelgono di fare i migranti, semplicemente decidono di andare a Londra, piuttosto che a Berlino o a Boston per fare un'esperienza. In seguito, si trovano bene che non tornano più.

> «Nelle scelte della politica il peso degli anziani è molto più condizionante»

> «La nostra società invecchia con conseguenze sullo sviluppo»

Situazione

«Il fatto che stiano meglio all'estero – ha sottolineato ancora Rosina – non dipende solo dagli stipendi più alti, ma anche dalla situazione che si trovano ad avere intorno, come il welfare. Non è un caso che gli italiani all'estero abbiano più figli dei loro coetanei che vivono in Italia». Un altro aspetto non indifferente del basso numero di giovani in Italia riguarda il loro peso nelle scelte collettive, che è scarso perché poco coinvolti nel sociale: «Nella misura in cui i giovani sono pochi è evidente che il loro peso nelle scelte politiche e sociali è scarso. Un tempo la piramide sociale vedeva in cima gli anziani, che erano pochi, ed in basso i molti giovani. Ciò consentiva a questi ultimi di contare nelle decisioni. Oggi purtroppo non è così ed i nostri giovani partono. Attualmente questo avviene in un contesto complesso, in cui scelte come quella della Brexit hanno ridato un peso ai confini».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Rassegna stampa
22 settembre 2023

CONFCOMMERCIO
LECCO
Presenti, futuro

Alessandro Rosina, docente di Demografia, e la giornalista Sara Sanzi

Festival Treccani della lingua italiana

Oggi

Lecco, 21, 22 23, 24 settembre 2023

/stu-pó-re/

GLI INCONTRI

Sala Conferenze Confcommercio, Palazzo Falck

10:00 Animali stupefacenti, animali stupefatti
Enrico Alleva

11:00 Stupore
Francesca Rigotti

16:00 Lo stupore del gusto
Oscar Farinetti

17:00 Non solo immagini: stupire con le parole del web 3.0
Mirko Tavosanis e Giuliana Fiorentino

18:00 Cartesio e l'ordine dei pensieri: contro una lingua che voleva essere geniale
Andrea Moro

Casa dell'Economia di via Tonale

20:30 Tra parole e musica
Margherita Vicario dialoga con Elena Stancanelli

I LABORATORI DIDATTICI*

Palazzo delle Paure - Politecnico

Laboratorio didattico – Scuole superiori
Il mondo digitale e la cultura orale
edulia-dal sapere Treccani

Laboratorio didattico – Scuole superiori
Una lingua stupenda. Biografia dell'italiano
Valeria Della Valle e Giuseppe Patota

Laboratorio didattico in collaborazione con il Politecnico
Lo stupore. "La particolarità unica di ogni qualcosa"
Marco Ghilotti

Attitudine alla innovazione: non dare nulla per scontato
Marco Canzi, Presidente del Gruppo Acsm-Agam

*Gli orari e i luoghi nei quali si terranno i laboratori didattici saranno concordati direttamente con le scuole

Rassegna stampa
22 settembre 2023

CONFCOMMERCIO
LECCO
Presenti, futuro

Una rassegna nata a Lecco «È l'eredità dei Promessi sposi»

Il momento ufficiale
A Palazzo delle paure l'inaugurazione del festival
Negli interventi il significato della manifestazione

A Palazzo delle paure, l'inaugurazione della sesta edizione del Festival Treccani della lingua italiana, dedicato quest'anno alla parola "stupore".

Di fronte alle autorità ed ai tanti sponsor della manifestazione, **Mario Romano Negri**, presidente della Fondazione Treccani cultura, ha voluto ricordare i meriti della nostra città, che sei anni fa ha voluto questa manifestazione: «Questo festival è nato proprio a Lecco grazie all'eredità materiale e immateriale di Villa Manzoni. Il festival lega la nostra città alla storia stessa della lingua italiana attraverso il romanzo che Alessandro Manzoni vi ha ambientato. Treccani cultura vuole portare avanti il suo impegno di tutela della nostra lingua; un impegno che deve passare anche attraverso una politica educativa e scolastica».

Mario Romano Negri e il vice sindaco Simona Piazza

Chi ha sempre creduto in questo evento è stato il Comune di Lecco, come ha sottolineato **Simona Piazza**, assessore alla cultura e vice sindaco: «Questo festival è nato grazie alla stretta collaborazione, portata avanti da sei anni, tra il Comune di Lecco e la Fondazione Treccani cultura. È stato voluto dall'amministrazione per riportare in città una manifestazione che consentisse di riflettere sul valore delle parole e sul loro uso. La bontà della scelta nata sei anni fa è stata confermata quest'anno dalla Treccani, che ha sviluppato questa iniziativa con i festival di Lecce e di Roma. È un evento di importanza nazionale che si inserisce appieno nella programmazione culturale della nostra città e del nostro territorio».

Hanno poi preso la parola **Lorenzo Riva**, vicepresidente Camera di commercio Como-Lecco, **Mauro Piazza**, sottosegretario con delega all'autonomia e ai rapporti con il Consiglio Regionale, ed il prefetto di Lecco **Sergio Pomponio**, che ha precisato come la parola "stupore" sia fondamentale nell'esistenza di tutti noi. **G. Col.**

Diodato regala musica e parole

Emozioni. All'auditorium della Casa dell'economia, il cantante Diodato, vincitore del Festival di Sanremo 2020, è salito sul palco con la scrittrice Valentina Farinaccio. Hanno dialogato sull'importanza del connubio tra parole e musica per esprimere sentimenti ed emozioni